

Verbale della Riunione Congiunta delle Commissioni Paritetiche docenti – studenti della Scuola Normale Superiore

Il giorno 3 dicembre 2025, alle ore 17:00 in Sala Stemmi si è tenuta la riunione congiunta delle tre Commissioni paritetiche docenti – studenti della Scuola (da ora CPDS), secondo quanto disposto dal Direttore, prof. Alessandro Schiesaro, con comunicazione in data 3 dicembre 2025 (prot. n.54900/2025).

Sono presenti o collegati in videoconferenza i seguenti componenti delle tre CPDS:

Commissione Paritetica Classe di Scienze:

Franco Flandoli (presidente), Federico Cremisi, Enrico Trincherini, Erik Ejrnaes, Tommaso Lunghi, Francesco Pieracciani, Francesco Sicignano

Commissione Paritetica Classe di Lettere e Filosofia:

Andrea Torre (presidente), Francesco Caglioti, Federica Cengarle, Claudio Benedetto Maggi, Niccolò Setti, Claudio Tongiorgi

Commissione Paritetica Classe di Scienze Politico-Sociali:

Marco Deseriis (Presidente), Lorenzo Bosi, Chiara Garabello, Adele Molto

Presiede il Direttore coadiuvato dal Prorettore con delega ad Allieve, Allievi e Didattica, prof. Giovanni Losurdo.

Il Direttore apre la riunione dando la parola ai Presidenti delle tre CPDS, affinché illustrino le attività annuali di ciascuna.

Prende la parola il prof. Marco Deseriis, illustrando la relazione prodotta dalla CPDS della Classe di Scienze Politico-Sociali.

Il professor Deseriis inizia parlando dei problemi logistici che sta attraversando la sede di Firenze a causa del trasferimento di alcune attività a Palazzo Vegni: sebbene non siano questioni strettamente legate alla didattica o che vengano misurati nei questionari di valutazione, influiscono sulla qualità della didattica stessa. Gli spostamenti tra tre sedi tra loro distanti — la residenza Capitini, ubicata fuori dal centro, palazzo Strozzi e palazzo Vegni — determinano una forte dispersione delle attività didattiche e ne complicano il coordinamento.

Riguardo più strettamente a quanto emerso dai questionari, le valutazioni sul corso ordinario per la Classe di Scienze politico-sociali sono positive, le difficoltà e le critiche riguardano le dimensioni della Classe (gli ordinari sono pochi e stanno anche fisicamente lontani da colleghe e colleghi dottorandi) e una non facile integrazione con il resto della comunità studentesca sia all'interno della Classe stessa, sia con l'università di Firenze.

Passando poi alla valutazione della didattica del corso di Perfezionamento, viene notato che essa ha registrato un calo nella soddisfazione. Le criticità riguardano l'ampiezza dell'offerta didattica (a detta di studenti e studentesse alcuni temi cruciali per la formazione nell'ambito delle scienze politico-sociali mancano). La Classe sta cercando di rispondere a queste critiche con il reclutamento di nuovo personale docente.

Interviene il Prorettore: comprende il problema della logistica ma chiede altresì se la CPDS si è interrogata su cosa fare del corso ordinario visto quanto emerso dal verbale del Nucleo di Valutazione, che ne ha suggerito un ridimensionamento. A questa sollecitazione risponde il prof. Bosi affermando che una possibile soluzione sarebbe lavorare per una reale integrazione con l'Università di Firenze in modo da poter gestire realmente la didattica in parallelo.

In prospettiva si potrebbe pensare inoltre di allargare le dimensioni del corso ordinario (passando progressivamente dagli attuali 12 studenti per anno, a 16 e poi a 20 – aumentando il numero di posti banditi ogni anno): una comunità di 20 studenti dei corsi ordinari per la sede fiorentina a regime favorirebbe la creazione di una comunità più coesa e dinamica, ampliando le opportunità di confronto tra pari e rendendo più sostenibile l'organizzazione delle attività didattiche e culturali. Da questo punto di partenza si potrebbe poi addirittura pensare di trasformare il corso ordinario di secondo livello di scienze politico-sociali in un vero e proprio corso di laurea magistrale, sebbene ciò comporterebbe la necessità di ampliare l'offerta didattica rendendola distinta da quella già offerta nel corso di laurea magistrale analogo presso l'Università di Firenze.

Per ampliare l'offerta didattica si potrebbe raccogliere quanto auspicato dagli studenti e dalle studentesse di livello dottorale, che chiedono una riduzione degli obblighi di frequenza al terzo e quarto anno per concentrarsi più sulla tesi. Risparmiando ore di didattica sui corsi tenuti per i PhD i docenti potrebbero offrire più ore sul corso ordinario.

Il Direttore obietta che la possibilità di offrire un corso di laurea magistrale non è possibile ai sensi dello Statuto della SNS vigente, che non eroga titoli di studio di primo e secondo livello.

Il prof. Deseriis sostiene allora che bisognerebbe almeno investire nell'ampliamento del numero di studenti e studentesse ammesse per anno e nel rinforzare l'offerta didattica.

Il Direttore interviene sulla possibilità di integrare le attività tra SNS e UNIFI (e UNIFI, in parallelo per le Classi pisane): il conflitto è sempre esistito ed è difficile da evitare, sia per la "temporalità" con cui si sviluppano i corsi SNS, sia per le dimensioni della SNS.

La SNS può cercare di ritagliarsi degli orari ove possibile, che non confliggano con quelli delle due università, o proporre dei programmi sui singoli insegnamenti che non replichino quelli offerti dalle due università, ma non si può chiedere al contrario alle università di riprogrammare i loro orari, o i loro programmi di insegnamento.

Si evidenziano però anche conflitti di orario tra corsi offerti dentro la SNS e tali conflitti possono e devono essere evitati. Già da quest'anno i Presidi hanno agito in modo da intervenire su questa seconda criticità.

Il Prorettore auspicherebbe che si aprissero dei tavoli ufficiali con le due università (UNIFI e UNIFI) in cui ci si interroga su come evitare sovrapposizioni.

Secondo il Direttore il tavolo (o un accordo quadro) può essere utile come framework ma la soluzione reale dei conflitti si può raggiungere solo confrontandosi direttamente con colleghe e colleghi delle singole discipline. Su questo punto convergono coi loro interventi sia il prof. Caglioti che il prof. Flandoli; quest'ultimo aggiunge che a Scienze sono emerse richieste specifiche sulla possibilità di colmare, ove difettosa, l'offerta didattica di UNIFI con dei corsi propedeutici, ma questo è molto difficile. Si può invece cercare di intervenire sul Seminario fisico-matematico dal secondo anno in poi, perché ciò comporta anche una riflessione sulla struttura di questo insegnamento all'interno della Classe di Scienze.

Sul punto interviene anche il prof. Torre, affermando che la sovrapposizione è lamentata spesso anche nella Classe di Lettere. Tuttavia, molte criticità sono state risolte convocando delle assemblee distinte per corso di studi (*assemblee di seminario*).

Il Direttore nota, peraltro, che c'è una tendenza a scarsa flessibilità da parte dei docenti che tendono a concentrare le lezioni nei giorni centrali della settimana. Altrettanto scarsa flessibilità, non solo da parte dei docenti, c'è nell'utilizzare per le lezioni anche le prime ore della giornata (8-10).

Se si ampliassero queste forbici, alcuni dei problemi di sovrapposizione di orario con UNIFI potrebbero essere elusi.

Anche gli slot orari andrebbero settati su ore pari non dispari (9-11 impatta su due slot di UNIFI per esempio).

Concluso questo dibattito, prende la parola il prof. Flandoli per illustrare le attività della CPDS della classe di Scienze. Riporta il dato sul numero di riunioni e si concentra su quanto emerso dai questionari di valutazione della didattica rispetto all'offerta della Classe soffermandosi sulla specificità dei corsi offerti per le quattro aree disciplinari. Lamenta però il tono di una certa parte dei commenti che sembrerebbero peraltro venire da forse un paio di persone e propone che nel futuro il campo libero dei commenti ai questionari venga limitato.

Su questo punto interviene uno dei rappresentanti degli allievi affermando che i commenti seppur talora poco costruttivi, non vanno censurati, introducendo un limite nella possibilità di esprimerli. Tutti i commenti sono utili per mettere in luce delle criticità e per spingere ad interrogarsi sui problemi per poterli risolvere.

Sul merito delle criticità rilevate, i biologi evidenziano che gli allievi dei primi anni hanno lamentato un carico didattico sproporzionato rappresentato dai corsi di matematica a scapito di quelli specifici per la disciplina. E spesso non è chiaro se per il loro percorso formativo sia davvero necessario. Problema analogo esiste a Chimica. I due corsi di studio infatti (Chimica e Biologia) alla SNS richiedono agli allievi oltre che conoscenze specifiche sulla disciplina di indirizzo, una competenza di livello su matematica e fisica e ciò grava in maniera consistente sul loro carico didattico.

Gli studenti hanno fatto delle proposte di cambiamento nella programmazione per cercare di risolvere le criticità evidenziate.

Il Rettore crede che le difficoltà evidenziate richiedano una ristrutturazione generale dell'offerta didattica su cui la Classe si sta interrogando.

Chiuso questo punto, prende la parola il Prof. Andrea Torre, presidente della CPDS della Classe di Lettere e Filosofia per illustrare le attività svolte.

La reintroduzione dell'obbligatorietà dei questionari ha significativamente aumentato il numero delle risposte offrendo dati più consistenti all'analisi. Ciononostante, si sono registrate delle incongruenze nella relazione rilasciata sugli esiti dei questionari, derivanti da problemi tecnici relativi agli applicativi di Cineca utilizzati per la rilevazione.

Inoltre, il quesito sul colloquio non ha recepito la riformulazione che aveva richiesto la CPDS l'anno scorso, restituendo un dato poco fruibile per valutare l'attività. La CPDS la riproporrà per la rilevazione dell'anno prossimo.

L'esiguo numero di valutazioni sui colloqui del corso ordinario potrebbe essere anche imputato al fatto che i colloqui si sono svolti in due sessioni.

In termini di soddisfazione generale sulla didattica, il quadro 2024/2025 è più o meno analogo a quello dell'anno precedente, ed è positivo, seppur con dei rilievi meno positivi sul tutorato.

Si ripropone il problema di sovrapposizione con UNIFI sui vari livelli di cui si è già riportato, che si pensa di continuare ad affrontare con le assemblee di seminario.

Infine, gli allievi e le allieve dei corsi PhD si lamentano del fatto che la didattica venga offerta insieme a quella erogata per i corsi ordinari.

Da quest'anno nota il prof. Torre in chiusura, la CPDS ha ricevuto i dati di Almalaurea per fare una valutazione sulla qualità del percorso formativo alla SNS e ha evidenziato anche qui una soddisfazione molto alta. La relazione annuale comprenderà pertanto questa valutazione e sarà ulteriormente integrata dalle rilevazioni che studenti e studentesse hanno svolto in maniera autonoma, per avere un bacino di dati più ampio e restituire i desiderata della comunità studentesca. Pertanto, il prof. Torre dà la parola al rappresentante degli allievi presente perché illustri i risultati dell'attività assembleare della Classe di Lettere.

Gli studenti riportano che la Classe di Lettere ha tenuto cinque assemblee che hanno segnalato alcuni temi ricorrenti.

1. Corsi da 20 ore (3 CFU): sono presenti nell'offerta didattica della Classe per arricchirla su alcuni temi; la perplessità sta nella pianificazione oraria da studiare meglio e dalla loro integrazione in un percorso più integrato di sviluppo nella programmazione accademica.
2. Tema del relatore esterno ai colloqui: forte richiesta a mantenerlo.
3. Importanza mantenere la possibilità di svolgere esami anticipati tra triennio e biennio.
4. Studenti e studentesse di corsi PhD vorrebbero una didattica più dinamica tra studenti e docenti. Apertura di spazi di approfondimento specifico. Hanno sollevato perplessità sulla modifica del regolamento dei corsi di PhD che ha esteso l'obbligo didattico di seguire i corsi ai primi due anni.

Viene sollevato in chiusura un ultimo problema sull'anonimato dei questionari. Uno studente critica il fatto che vengono esclusi dal report dei corsi valutati quelli che hanno ricevuto meno di tre valutazioni, giustificando l'azione con la necessità di mantenere le risposte anonime. Viene rilevato però che all'interno di un'aula contenente 100 studenti e studentesse, due rispondenti sarebbero comunque anonimi, mentre in un'aula di tre elementi, tre valutazioni sono più riconoscibili. La proposta sarebbe cambiare la regola in base ai frequentanti (se un corso ha più di tre frequentanti si possono accogliere le valutazioni che arrivano, anche fossero due).

Il Rettore risponde ritenendo che l'anonimato deve essere garantito e che affronterà il problema con gli uffici per intervenire in merito.

La riunione si chiude alle 18.30